

**In vista del voto.** Dibattito acceso: dentro Rifondazione c'è anche chi vuole dire sì al nuovo testo. Ieri incontro tra Cofferati e Loreti

Il sindaco: «Non ho cancellato frasi, ora i concetti sono più espliciti e netti»

# Legalità, il Prc sceglie la via dell'astensione

**Silvestro Ramunno**

Tiziano Loreti, segretario di Rifondazione Comunista, è andato di prima mattina da Sergio Cofferati. Mezz'ora di colloquio «sereno» per spiegarli la posizione della segreteria di Rifondazione sulla legalità: «Ci asteniamo», gli ha detto Loreti. Una scelta che ha agitato le acque all'interno della stessa Rifondazione dove convivono, accanto alle anime che vorrebbero la rottura immediata con il sindaco, quelle più "governiste" che avrebbero voluto un passo avanti ulteriore, un sì al documento rivisto e corretto da Cofferati che ha accolto molti degli emendamenti di Rifondazione. Quelle anime, trasversali alle diverse componenti, che hanno dato battaglia durante la riunione del comitato federale, finito a tarda notte, che dovrà sancire la decisione finale. Su quella riunione ha puntato Maurizio Zamboni, l'uomo di Rifondazione che più ha lottato per portare a casa le modifiche alla prima stesura del documento sulla legalità. Non lo ha firmato ma ha apprezzato il cambiamento «sostanziale». Ieri era di poche parole: «Il lavoro è stato fatto, anche un cieco lo vedrebbe» si è lasciato sfuggire a margine di una riunione in comune. Un comitato ancora in pie-

na discussione mentre que-

sto giornale va in stampa anche se le previsioni degli ultimi minuti dicono che difficilmente sarà ribaltato il verdetto della segreteria, giunto alla conclusione dell'astensione dopo una discussione forte durata sei ore.

A Rifondazione non è bastata la nuova stesura e nemmeno la versione arcobaleno che il sindaco ha mostrato a Loreti. Gli emendamenti di Rifondazione erano stati scritti in "rosso" e sono diventati una parte importante delle cinque cartelle che il consiglio comunale discuterà il 28 novembre.

Sergio Cofferati ha preso atto della posizione del Prc ma ha anche detto a Loreti che adesso la palla è nelle mani dei partiti, «il mio lavoro è finito». Lui le decisioni le prenderà alla fine, dopo il voto in consiglio comunale e non le renderà pubbliche a caldo. Saranno meditate perché dietro quel voto potrebbe esserci la ridefinizione del perimetro della maggioranza che governa Bologna.

La posizione di Rifondazione è una mediazione tra le diverse sensibilità: l'astensione non è un voto contrario, non è un disconoscimento dell'operato di Zamboni che si è esposto molto e

non è una bocciatura della nuova versione dell'odg sulla legalità. Il nuovo testo piace, «è un buon punto di par-

tenza ma - spiega il segretario - per formazione politica sono più attento ai fatti che alle dichiarazioni di principio». Il passo avanti è stato colto, «il testo è buono», anche se alcuni dubbi rimangono («può rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta») ma il Prc non si vuole legare le mani per il futuro e non vuole cancellare i dissensi del passato: «Non possiamo far finta che non ci siano state tensioni...».

La posizione di Rifondazione ha spiazzato anche Verdi e Cantiere. La decisione su

come esprimersi dovevano prenderla insieme nel vertice di questo pomeriggio ma l'anticipazione del Prc ha messo tutti davanti al fatto compiuto ma sulla posizione dell'astensione potrebbe esserci una convergenza: Verdi, che aspettano tutti al varco del dibattito su Sirio, e Cantiere potrebbero rientrare nella discussione e astenersi e anche Valerio Monteventi, che conferma la sua uscita dalla maggioranza, potrebbe fare un passo avanti in forza delle ragioni che lo tengono legato agli altri quattro consiglieri.

Sarebbe anche una posizione capace di dare maggior forza all'ala sinistra della coalizione che governa Bologna.

La domanda che molti si sono posti è: chi vota contro è fuori dalla maggioranza e dalla giunta, ma come sarà valutata l'astensione? Cofferati non si esprime: «Ho una mia idea, ma parlerò solo dopo il 28». Il sindaco ha rimarcato anche che l'eliminazione della frase «l'illegalità non è mai giustificabile», contenuta nella prima bozza, non ha depotenziato il documento: «Quella frase c'è ancora. È molto più esplicita e anche più netta di prima».

Una precisazione mandata proprio all'indirizzo di Zamboni che in una intervista aveva definito «delirante» la frase sulla ingiustificabilità di ogni illegalità.

Il diretto interessato non è uso a smentite e a richieste di rettifiche, ma con sette parole fa capire qual è il suo pensiero: «Mi avete mai sentito usare quei termini?».

NELLA NOTTE  
LA RIUNIONE  
PER LA DECISIONE  
DEFINITIVA



## LE POSIZIONI



Valerio Monteventi tiene molto alla posizione unitaria dell'Altra sinistra. Il

taria dell'Altra sinistra. Il suo voto sarebbe contrario ma le ragioni dell'alleanza con Prc e Verdi potrebbero convincerlo. «Sicuramente non voterò a favore».



I Verdi di Carmelo Adagio restano sulla posizione di non partecipazione al voto, ribadita da tempo ma il Sole che Ride, se tutta l'Altra sinistra sarà compatta, potrebbe anche spostarsi sull'astensione chiesta dal Prc



Il Cantiere di Serafino D'onofrio giudica improprio il documento sulla legalità presentato dal sindaco e annuncia che non voterà a favore. La decisione la prenderanno nella riunione di domani con Verdi e Prc.

